

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G01643 del 15/02/2019

Proposta n. 2335 del 14/02/2019

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. sul progetto "Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®" nel Comune di Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano
Proponente: Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l. Registro elenco progetti n. 34/2017

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. sul progetto “*Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®*” nel Comune di Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano
Proponente: Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.
Registro elenco progetti n. 34/2017

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “*Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette*”;

Visto l’atto di organizzazione n.G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale all’interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l’istanza del 23/05/2017, acquisita con il prot.n. 280705 del 01/06/2017, con la quale la Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l. ha depositato all’Area V.I.A. il progetto “*Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®*” nel Comune di

Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

Considerato che nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto si è svolta nelle date del 05/07/2017 e 23/11/2017 la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire i pareri delle autorità ambientali interessate, così come disposto dall'art. 26, comma 4 del sopracitato Decreto;

Considerata l'istruttoria tecnica effettuata dall'Area V.I.A., dalla quale risultano le seguenti caratteristiche principali dell'intervento proposto dalla Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.:

- l'intervento in progetto consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, così come previsto dall'art. 30 della Legge Regionale n.17/2004 e s.m.i.;
- l'estensione totale del cantiere estrattivo è pari a circa 29.000 m², suddiviso in un cantiere "A" di 15.444 m² e un cantiere "B" di 13.675 m², per un volume totale di materiale di scavo pari a 684.891 m³, di cui 418.592 m³ di materiale utile;
- lo stato attuale di dettaglio dell'area di intervento è rappresentato nella Tavola di progetto denominata Elaborato 2 "Rilievo topografico dello stato di fatto" e nell'Elaborato 3 "Sezioni dello stato di fatto, di progetto e di riassetto morfologico", dalla quale si evince una morfologia localmente molto articolata, dovuta evidentemente anche a passate attività estrattive che hanno interessato l'area;
- in merito all'attuale assetto morfologico dell'area di intervento, caratterizzato da evidenti attività di scavo pregresse, si riscontra quanto evidenziato dalla documentazione amministrativa allegata al progetto, dalla quale risulta che, almeno per quanto riguarda il cantiere di sud ovest, gli scavi effettuati sono da ricondurre ad una precedente attività estrattiva della Ditta D'Onofrio Antonio, autorizzata con Atto prot.n. 3566 del 14/07/1979 dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Frosinone, con riferimento al Foglio Catastale n. 14, particelle n. 340 e 341;
- per quanto riguarda gli impianti di lavorazione, dalla documentazione esaminata risulta che il materiale verrà trasportato a degli impianti esistenti, ubicati all'interno di un altro sito estrattivo attualmente in attività, ubicato circa 500 m a sud ovest dell'area di intervento;
- l'assetto morfologico finale dei due lotti di coltivazione è caratterizzato da due impluvi, di cui quello di sud est più pronunciato con un settore a monte a gradoni, seguito da un pendio a valle che digrada con inclinazioni a basso angolo;
- nel piano di recupero ambientale sono riportate le indicazioni relative alle modalità di piantagione e alle cure colturali previste al fine di favorire l'attecchimento delle piante;
- dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 6678 del 08/11/2016, risulta che i terreni interessati dalla proposta attività estrattiva ricadono in Zona G, sottozona G2 "Agricola con possibilità di attività estrattiva";
- per quanto riguarda l'aspetto vincolistico, su parte dell'area di intervento è presente il Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i. rispetto al quale il proponente ha dichiarato di aver attivato la richiesta di nulla osta alla competente Area Difesa del Suolo e Tutela del Territorio della Regione Lazio;

Considerato che in merito alla presenza delle aree boscate vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., segnalate nella Tavola B del PTPR all'interno dell'area di intervento, è stata acquisita la seguente documentazione:

- il Comune di Coreno Ausonio, sulla base di una perizia effettuata da un tecnico forestale, ha certificato l'errata perimetrazione con atto prot.n. 6296 del 19/10/2016 del Responsabile del

Procedimento, approvata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico con Determinazione n.351 del 19/10/2016;

- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti con nota prot.n. 8450 del 12/07/2017, acquisita con prot.n. 0356682 del 12/07/2017, ha espresso parere negativo, rilevando che nella certificazione di assenza di bosco rilasciata dal Comune di Coreno Ausonio, non si è tenuto conto della presenza di aree boscate presenti nei terreni confinanti il sito di intervento, tali da costituire un "unicum vegetazionale" con la vegetazione interna al sito certificata dal Comune (4.748 m²); la Soprintendenza inoltre ha evidenziato una ulteriore criticità, rappresentata dalla mancata dimostrazione di legittimità ai fini paesaggistici dell'attività estrattiva già svolta localmente all'interno dell'area di intervento;
- con nota del 28/08/2017 il Comune di Coreno Ausonio ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, il riesame del parere negativo espresso con la nota del 12/07/2017;
- con nota prot.n. 531982 del 20/10/2017 l'Area Foreste e Servizi Ecosistemici della Regione Lazio ha espresso parere favorevole sull'intervento in esame;
- con nota prot.n. 309273 del 25/05/2018 l'Area V.I.A., tenuto conto della necessità di definire il procedimento di V.I.A. in corso, ha richiesto alla Soprintendenza un parere definitivo in merito alle criticità evidenziate e con la stessa nota è stato altresì richiesto un riscontro anche all'Area Foreste e Servizi Ecosistemici, che ha confermato il precedente parere espresso con nota del 20/10/2017 ed all'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e V.A.S., che invece non ha fornito alcuna risposta pur essendo stata convocata in conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 731843 del 20/11/2018, tenuto conto delle diverse posizioni assunte rispetto alla problematica relativa alla presenza o meno del bosco nell'area di intervento, l'Area V.I.A. ha convocato un tavolo tecnico con la Soprintendenza presso la propria sede;
- a seguito della convocazione sopra citata, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, con la nota acquisita con prot.n. 816274 del 19/12/2018, ha confermato il parere negativo all'esecuzione dell'intervento in esame;

Considerate le criticità evidenziate dalla competente Soprintendenza, con nota prot.n. 79571 del 31/01/2019 è stato comunicato alla Società proponente, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.i., la sussistenza di motivi ostativi all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale;

Considerato che nella stessa nota del 31/01/2019 è stato indicato il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per la presentazione di eventuali osservazioni in merito alle criticità evidenziate;

Preso atto che nel termine stabilito dalla comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.i. non risultano pervenute osservazioni da parte della Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.;

Preso atto dei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed in particolare del parere negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, espresso con nota prot.n. 8450 del 12/07/2017 e confermato con la sopracitata nota acquisita con prot.n. 816274 del 19/12/2018;

Ritenuto di dover confermare la sussistenza dei motivi ostativi all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale relativi alla presenza di aree boscate all'interno dell'area di intervento;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

di esprimere giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto “*Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®*” nel Comune di Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano, proponente Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Coreno Ausonio, alla Provincia di Frosinone ed all’Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini